

## Orizzonti Visual data

**Due parole in croce**  
di Luigi Accattoli

## Da Sodoma al Gay Pride

Nella Scrittura erano detti sodomiti, da Sodoma che fu distrutta dal fuoco; e coerentemente per secoli furono mandati al rogo. Poi vennero gli omosessuali e l'aggiornamento cattolico li disse «persone con tendenze omosessuali». Il

Sinodo che è ancora aperto mentre scriviamo ha provato a dire «persone omosessuali» ma già Francesco aveva detto «gay» e tutti avevamo capito. Per le religioni del libro, la storia della fede è anche storia della lingua.

## Ambiente

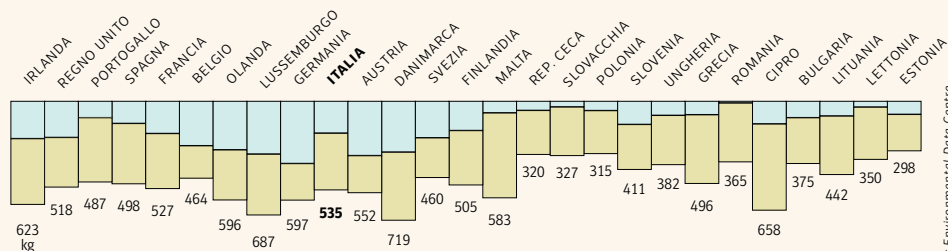
L'Italia è seconda soltanto alla Germania quando tratta industrialmente la spazzatura. Milano è diventata brava quanto Vienna, Salerno eccelle. E i rifiuti dicono tutto di noi

## Roma antica riciclava, ora un po' meno

I rifiuti urbani sono i rifiuti prodotti dalla vita domestica; quello che buttiamo nei cassonetti

**Europa**  
Rifiuti urbani (2011)

RIFIUTI DIFFERENZIATI  
INDIFFERENZIATI



Eurostat Environmental Data Centre on Waste 2011 (pubblicati nel 2014)

**Italia**  
Rifiuti urbani per regione

KG DI RIFIUTI PRODOTTI DA UN ABITANTE NEL TEMPO

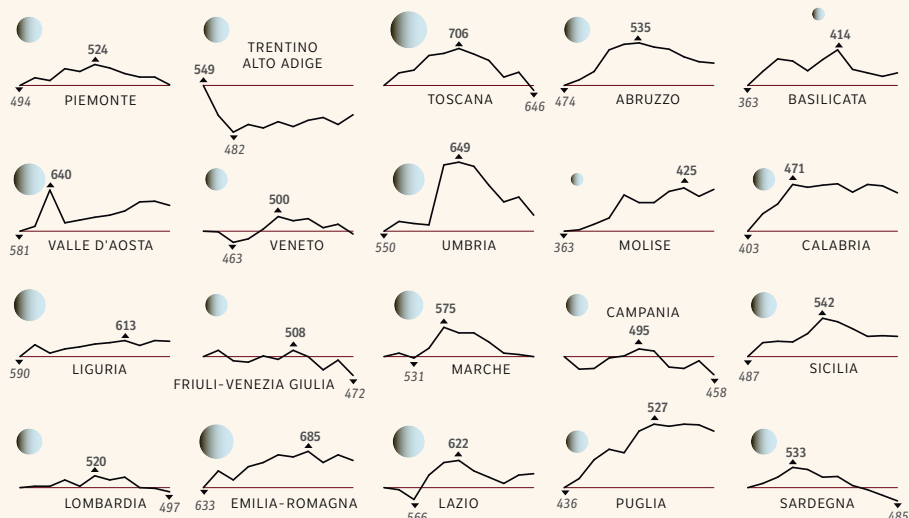
min. 350 <= 400 KG

max. 650 <= 700 KG

KG

DAL 2001 AL 2011

L'ANDAMENTO RAPPRESENTA LA VARIAZIONE DELLO STESSO DATO (KG DI RIFIUTI DI UN ABITANTE) NEL TEMPO (DAL 2001 AL 2011)

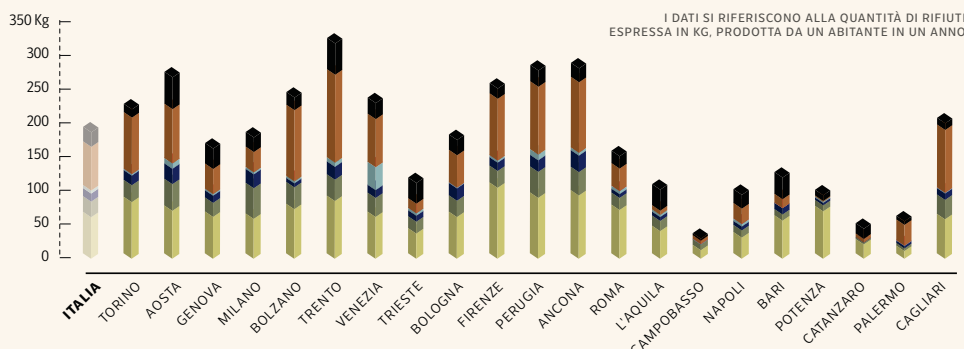


Noi Italia-Istat (pubblicati nel 2014)

**Italia**  
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (2011)

TIPOLOGIA DI RIFIUTO DIFFERENZIATO

ALTRO  
RIFIUTO VERDE  
ORGANICI E LEGNO  
METALLI  
MATERIE PLASTICHE  
VETRO  
CARTA E CARTONE



I DATI SI RIFERISCONO ALLA QUANTITÀ DI RIFIUTI ESPRESSA IN KG, PRODOTTA DA UN ABITANTE IN UN ANNO

Indicatori sulla raccolta differenziata per i comuni capoluogo di provincia - Istat (pubblicati nel 2014)

di PAOLA D'AMICO

C'è un monte, che è tra i migliori esempi di quanto fossimo già bravi nella Roma imperiale a fare la raccolta differenziata. È il Testaccio o *Mons Testaceus*, il monte dei cocci appunto, alto circa 30 metri, circonferenza di un chilometro e una superficie di circa 20 mila metri quadrati. La collina artificiale, sorta all'estremità meridionale della città lungo la sponda sinistra del Tevere, dove risultava semplice portare gli scarichi

di cocci di anfore olearie sbarcate dal vicino porto fluviale e destinate alla vendita a Roma, è una discarica specializzata. Frugare negli scarti degli altri è anche nobile professione: gli archeologi e i detective sono in grado di apprendere e scoprire la vita pubblica e intima di chi li ha generati. La pattumiera d'Italia oggi ci racconta dello stato del Paese, delle sue differenze, del civismo, dei servizi pubblici e persino della crisi che attraversiamo. A confermare che siamo forse più che bravi è Andrea Poggio, vice-direttore di Legambiente, che aggiunge un dato che ci carica di

orgoglio. «L'Italia, a capacità di differenziare i suoi scarti si colloca tra Francia e Spagna. Ma a capacità di riciclo industriale è seconda solo alla Germania. Non siamo mai stati così bravi a recuperare risorse», spiega a «la Lettura». Può risultare noioso ribadire le grandi differenze tra Nord e Sud che sono ancora più grandi all'interno delle regioni del Nord (promosso il Veneto, bocciata la Liguria) e nel Centro Sud (bene la Sardegna e male Catanzaro e la Roma di oggi). Vero è che i nostri scarti possono essere una radiografia attraverso cui scoprire abitudini, vizi e virtù

dei cittadini d'Europa. «I dati parziali più aggiornati ci raccontano di una Milano divenuta nel 2014 brava quanto Vienna, prima tra le grandi città europee a riciclare più della metà dei suoi

## Gli autori

La visualizzazione dati di questa settimana è firmata dagli information designer Federica Bardelli e Carlo De Gaetano, collaboratori del Density Design Lab del Politecnico di Milano. La raccolta dati è a cura di FormicaBlu S.r.l. e firmata Marco Boscolo.

scarti, e di Salerno che mantiene il 70% di buona differenziata», conclude Poggio. E, poi, la crisi, che a osservare le curve di decrescita dei rifiuti è cominciata nel 2007. C'è chi, virtuoso o visionario, ha anticipato la decrescita: «Evitando sprechi, producendo e consumando meglio come il Trentino-Alto Adige, quasi tutto il nord con Sardegna e Campania». Chi ha tirato la cinghia — Valle d'Aosta, Emilia — ma poi è ancora illuso che da un momento all'altro lo sperpero potrà ricominciare. I nostri scarti non raccontano bugie.